

ArtBox*

Marzia Migliora

Lo spettro di Malthus

EBOOK

Da:

MA+GA

A:

Appassionati d'arte



Introduzione

ALESSANDRO CASTIGLIONI, CONSERVATORE SENIOR

Con questo secondo e-book, realizzato per il progetto ArtBox, inaugurato nel Marzo 2020, introduciamo l'opera di Marzia Migliora. L'artista sta lavorando a un complesso progetto di ricerca che porterà, nell'autunno 2020, alla realizzazione di una mostra in Museo, in partnership con il Serlachius Museums di Gösta in Finlandia, il Van Abbemuseum di Eindhoven, l'Istituto Italiano di Cultura di Varsavia e con la collaborazione del Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate e la Galleria Nazionale San Marino.

Il progetto è realizzato grazie al sostegno di *Italian Council* (6. Edizione, 2019), programma di promozione di arte contemporanea nel mondo della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo.

Questa non è la prima volta che Marzia Migliora lavora a Gallarate, l'artista è infatti presente nella collezione del Museo con l'opera *Made in Italy*, realizzata nel 2016 e dedicata alle complesse vicende di sfruttamento e rinaturalizzazione del torrente che attraversa Gallarate in relazione all'esplosione e successiva crisi dell'industria tessile lombarda, dagli anni Cinquanta a oggi.

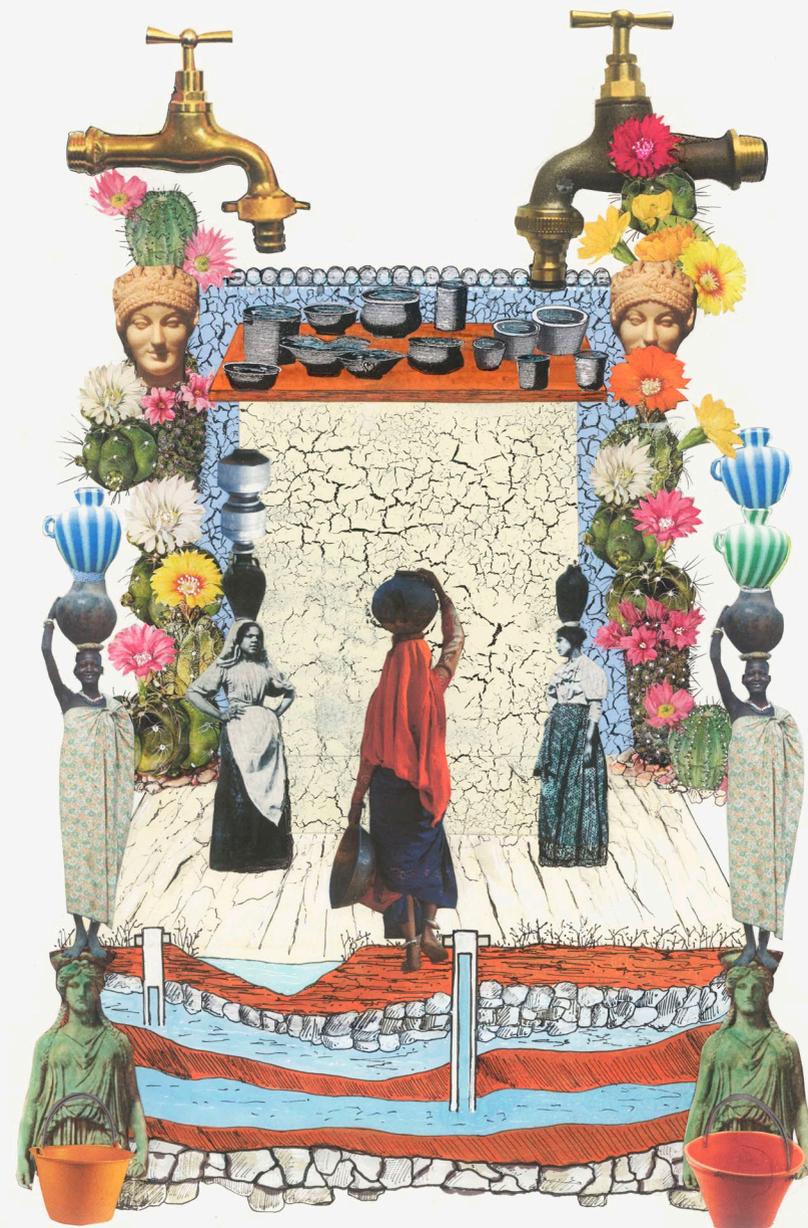
Con l'opera *Lo Spettro di Malthus* Migliora prosegue una ricerca pluriennale dedicata a lavoro, risorse naturali e ambiente, interrogando ciascuno di noi sulle responsabilità, individuali e collettive, relative all'uso e sfruttamento di risorse e forza lavoro.

In un momento drammatico, come quello in cui stiamo vivendo, con coraggio l'artista e il curatore del progetto Matteo Lucchetti hanno voluto condividere con il Museo e il suo pubblico

i materiali, i frammenti, i progetti che porteranno alla realizzazione de Lo Spettro Di Malthus.

Il progetto inoltre viene presentato sui social e sul sito del MA*GA seguendo una linea temporale peculiare dalla forte valenza simbolica, tra il 22 Aprile, l'*Earth Day*, la Giornata della Terra, e il Primo Maggio, la festa in cui ricordare le lotte per il raggiungimento dei diritti dei lavoratori.

Il lavoro di Marzia Migliora si situa proprio simbolicamente tra questi due poli, ambiente e lavoro, mostrandoli come complementari ed indissolubilmente legati: temi su cui riflettere, discutere e agire, perché è attorno ad essi che si vive il nostro presente e si costruisce il nostro futuro.



Marzia Migliora, *Paradossi dell'abbondanza #27*, serie, 2020, collage e tecnica mista su carta, 42 X 29 cm.
Courtesy: dell'artista; Lia Rumma, Milano/Napoli



Marzia Migliora, *Paradossi dell'abbondanza #28*, serie, 2020, collage e tecnica mista su carta, 42 X 29 cm.
Courtesy: dell'artista; Lia Rumma, Milano/Napoli



Marzia Migliora, *Paradossi dell'abbondanza #29*, serie, 2020, collage e tecnica mista su carta, 42 X 29 cm.
Courtesy: dell'artista; Lia Rumma, Milano/Napoli

Attraverso lo spettro

MATTEO LUCCHETTI, CURATORE DEL PROGETTO

Questo libretto che state leggendo non sarebbe mai esistito se non ci fosse stata la pandemia che ci ha obbligato a restare a casa, insegnato cosa vuol dire *social distancing* e abituato a bollettini quotidiani che monitorano l'andamento del contagio e dei suoi effetti sulla popolazione. Questo libretto, dedicato al progetto di Marzia Migliora *Lo spettro di Malthus*, appartiene in qualche modo ad una dimensione parallela che non ci saremmo mai immaginati di abitare, la quale ha molto più a che fare con la ricerca in oggetto rispetto alla vita che siamo stati abituati ad identificare con il termine generico di "normalità". Ma andiamo con ordine.

Il 9 Maggio avremmo dovuto aprire presso il museo MA*GA di Gallarate la mostra personale di Marzia Migliora, culmine di un lavoro iniziato molti anni prima e realizzato grazie alla vincita della sesta edizione dell'Italian Council.

Al momento in cui sto scrivendo, l'inaugurazione è rimandata all'autunno di quest'anno, anche se non sappiamo ancora con certezza la data o le condizioni di visita alle quali i visitatori dovranno sottostare per entrare negli spazi del museo. In questo clima di necessaria incertezza abbiamo deciso di condividere alcuni dei moltissimi materiali prodotti dall'artista in questi anni di lavoro, deliberando che i temi trattati fossero così tangenti all'attualità che non avrebbe avuto senso guardare alla mostra come unico momento di restituzione. Non quindi presi dal diffuso regime di ultra-visibilità digitale che ha caratterizzato la quarantena del mondo dell'arte, e non solo, ma piuttosto vogliosi di condividere alcuni frutti del lavoro fatto fin qui, con il fine di contribuire ad un dibattito che affronta le ragioni che ci hanno portato a vivere questa esperienza collettiva dai toni apocalittici.

Le motivazioni che hanno portato Marzia Migliora ad esplorare le contraddizioni insite nei modelli produttivi agricoli industrializzati, o le pratiche estrattive intensive del capitalismo

neoliberale, sono infatti ancorate alla convinzione — fortunatamente sempre più condivisa — che i paradigmi sui quali si basa l'esistenza del mondo industrializzato che conosciamo, siano alla radice delle emergenze, presenti e future, che il genere umano si sta progressivamente trovando ad affrontare. Le emanazioni del progetto, che vengono presentate in queste settimane di Aprile su sito web e social media del museo, riguardano principalmente tre ambiti del lavoro dell'artista.

La prima è relativa ad una serie di collage che Marzia Migliora ha iniziato nel 2017 e che prendono il titolo di *Paradossi dell'abbondanza*. Un titolo preso a prestito da un capitolo del libro *Una storia commestibile dell'umanità* del giornalista inglese Tom Standage, il quale, nel suo libro, ripercorre una certa idea di modernità attraverso la storia dell'agricoltura e del suo asservimento alla produzione di cibo come merce: con l'introduzione di monoculture, produzioni intensive, pesticidi, organismi geneticamente modificati, e quanto ha permesso un presunto dominio dell'uomo sui cicli naturali della germinazione.

Migliora ha realizzato una serie di ventinove collage, che mescolano la tecnica del disegno alla tradizione del *papier collé*, per raccontare le contraddizioni vissute in campo agricolo, dalla prospettiva dagli agricoltori stessi, che fossero questi gli stagionali migranti dei nostri giorni, i braccianti delle piantagioni coloniali, oppure più semplicemente provenienti dal background contadino familiare all'artista e alla storia della sua famiglia. Le giustapposizioni rivelano l'intreccio di immaginari diversi, relativi a momenti storici, diversi ma prossimi l'uno col l'altro, perché caratterizzati da un rapporto di dominio, controllo e sfruttamento dell'uomo nei confronti del mondo naturale.

Il paradosso, come forma retorica, serve a illuminare l'assurdità di una situazione, e le molteplici situazioni rappresentate in queste ventinove tavole sono diventate la base del successivo lavoro, ovvero *Lo spettro di Malthus*, dove l'assurdo è utilizzato come cifra compositiva. Questo titolo chiama in causa un'altra figura cara a Standage, ovvero quella di Thomas Robert

Malthus, l'economista e demografo inglese che nel 1798 pubblica *Saggio sul principio della popolazione e i suoi effetti sullo sviluppo futuro della società*, precursore rispetto agli squilibri tra crescita demografica e produzione alimentare. La prima infatti, afferma Malthus, cresce in modo esponenziale, mentre la seconda segue un modello aritmetico, ovvero costante. Queste due variabili inconciliabili presentano squilibri che si risolvono, storicamente parlando, in guerre, epidemie, o mortalità infantile. Per questo Malthus nei suoi scritti, nati anche dall'osservazione delle condotte estrattive nei territori coloniali inglesi, arrivò a elaborare il concetto di salario di sussistenza contro la povertà e a introdurre nel titolo del saggio sopracitato – revisionato in varie edizioni fino al 1826 – il concetto di felicità umana contro quello di incontrollata crescita economica.

Marzia Migliora ha immaginato questo lavoro come un'immersione, basata su un'esperienza profonda e indelebile, come quella della discesa nelle viscere della terra, e più precisamente a oltre cento metri di profondità sotto il livello del mare.

Questa la quota alla quale si trova il salgemma estratto da secoli nelle miniere siciliane di sale, in stratificazioni geologiche formatesi sei milioni di anni fa. Il lavoro, che prende la forma di un video in realtà virtuale, permette un viaggio altrimenti impossibile, in quello che l'artista definisce un «processo digestivo all'interno di una prospettiva storica sulla fame umana». Si scendono infatti i tunnel scavati dall'uomo nella profondità della terra, che appaiono come intestini popolati da animazioni provenienti dai disegni dell'artista, i quali visualizzano alcuni passaggi fondamentali del conflitto tra il cosiddetto progresso e i suoi costi all'interno dell'ecosistema. Disinfestanti e concimi chimici, estrazioni di risorse fossili, e forme di schiavitù in epoca coloniale, sono solo alcune delle rappresentazioni che avvolgono lo spettatore in questo viaggio in tre dimensioni che verrà presentato in autunno e del quale piccole clip vengono qui rese disponibili in anteprima.



Marzia Migliora, *Lo spettro di Malthus*, 2020. Frame da video VR.
Regia: Marzia Migliora, Giorgio Ferrero
Fotografia e produzione esecutiva: Federico Biasin (Mybosswas)
Musiche e sound art: Giorgio Ferrero, Rodolfo Mongitore (Minus&Plus)

Clicca sull'immagine o visita il canale Youtube MagaMuseo per visualizzare
i video della playlist *Marzia Migliora | Lo spettro di Malthus*.

Lo scopo non sarà quello di offrire una rappresentazione d'artista del rapporto malato tra l'uomo e la molteplicità delle forme di vita che lo circondano, quanto piuttosto quello di unire tra di loro i molti fili che compongono l'intreccio complesso e sfaccettato della nostra contemporaneità. Ripartire da un immaginario ricco di consapevolezza e possibilità emancipative dalla trappola malthusiana che stiamo vivendo al pieno della sua forza.

Il terzo e ultimo contributo concede un accesso privilegiato ai quaderni dell'artista, dove gran parte del processo creativo prende forma. L'artista ha tenuto per gran parte dei suoi vent'anni di carriera dei quaderni dalla copertina nera, nei quali tutti i riferimenti, le discussioni, le idee attorno alle opere sono stati collezionati in forma di disegni, appunti o ritagli. Abbiamo deciso insieme di aprire alcune di queste pagine, relative all'installazione che ha preceduto *Lo spettro di Malthus*, ovvero *La gabbia*. Alcuni dei temi che hanno informato tutto il progetto, sono infatti presenti in questa installazione, che in forma più circoscritta ha

sintetizzato la volontà di un dialogo interspecie, tra uomo e animale, nell'affrontare la presa di coscienza sullo stato delle cose.

Al visitatore è infatti richiesto di completare, con il proprio ingresso all'interno di una reale box per equini, la forma spettrale di un cavallo da tiro, di cui sono presenti solo alcune componenti anatomiche. Avvicinando lo sguardo verso il paraocchi/paraorecchie si accede ad una visore monoculare che permette di immergersi in un diorama teatrale che mostra un paesaggio di flora e fauna, popolato di capi di stato, composto dall'artista a partire unicamente dalle riproduzioni delle filigrane di centinaia di banconote provenienti dalle valute più disparate. A sottolineare che l'antropizzazione selvaggia del pianeta è passata attraverso una conquista capitalista degli spazi e delle risorse, in un'idea onnipotente di espansione dei profitti, con l'unico risultato di rendere altre specie, e noi stessi, prigionieri, chiusi in una gabbia/modello di vita costruito da noi stessi.

È un grande privilegio quello di poter condividere questi materiali mentre la produzione delle opere si sta avvalendo di un'estensione temporale inaspettata, ma al tempo stesso ricevendo un'ulteriore e triste conferma che stiamo vivendo attraverso lo spettro di Malthus da ormai troppo tempo.

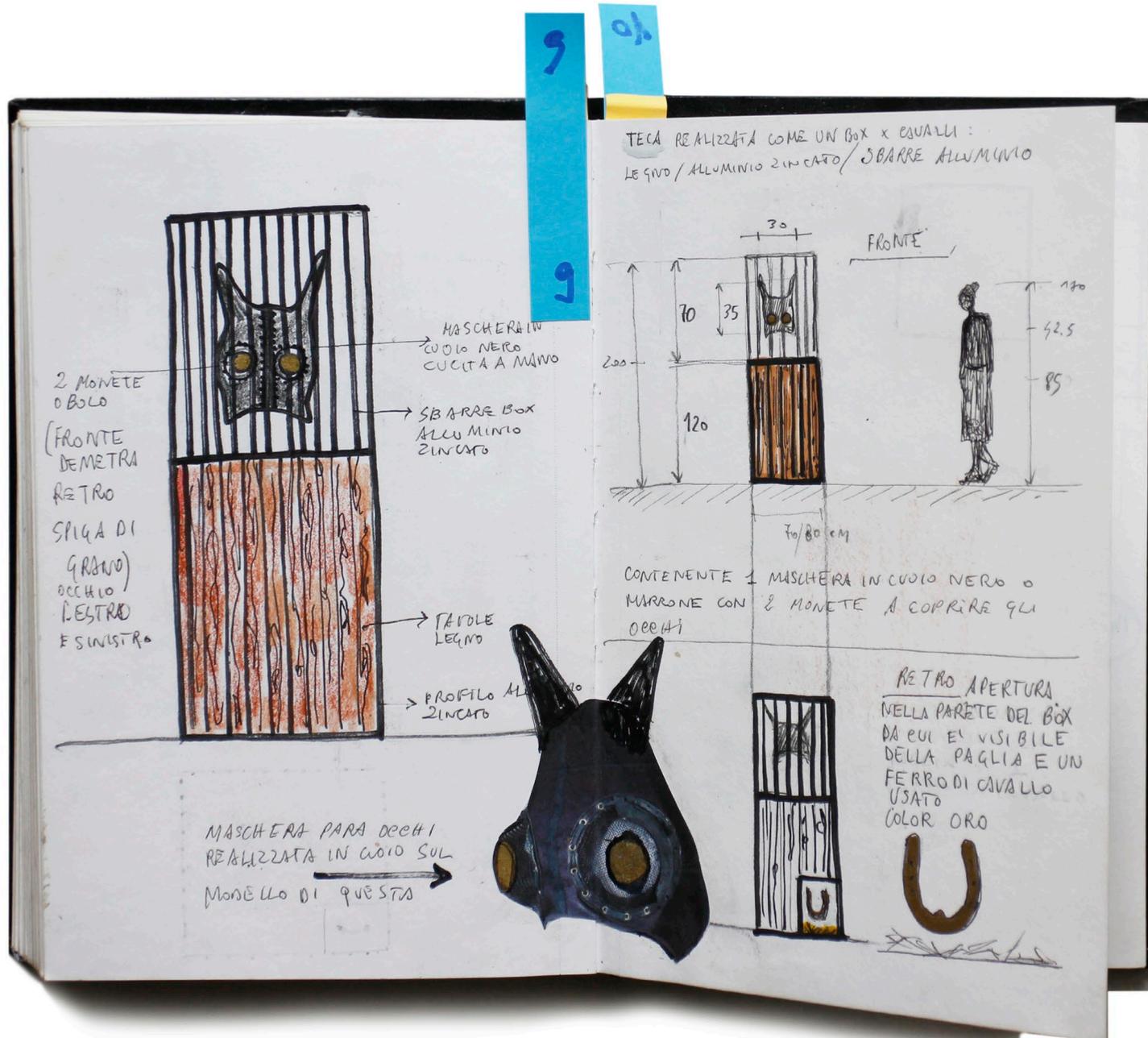
Sperando di potervi fisicamente vedere in autunno, vi invito a visualizzare i contenuti nelle varie piattaforme sulle quali appariranno, tra social media e sito web del MA*GA.

Marzia Migliora

Disegni di progetto, da sketchbook dell'artista

2020

Courtesy dell'artista



TITOLO: LIANELLO FORTE, STAMPA FOTOGRAFICA FINE
 GLOGO STRUMENTO UTILIZZATO PER LANCIO DI
 BIVANI USATI COME BESTIE DA TIRO, TRAVE DI LEGNO
 ARCVATA ~~HA~~ ALE 2 ESTREMITA' CHE POGGIA SULLA
 BASE DEL COLLO DELLE BESTIE

IN UN CAMPO DI CASA MIA, SCATTARE RITRATTO
 IN UN CAMPO ARATO, D'INVERNO,
 (NEVE? BRINA DELL'ALBA?) NEBBIA, FREDDO

NOI 3 FORSE DI SPALLE CHE CI ALLONTANIAMO
 NEL PAESAGGIO INDOSSANDO IL GLOGO, O FRONTALI
 ALLA MARCHINA FOTO.

FONTE: TITOLO: NUTO REVELLI, TESTI IN CALCE DA:
 TOM STANDAGE "UNA GIOIA COMESTIBILE DELL'UMANITA'"
 MALEDETTO SIA IL SUOLO PER CAUSA TUA! CON DOLORE NE TRARRAI
 IL CIBO PER TUTTI I GIORNI DELLA TUA VITA. GENESI 3,17

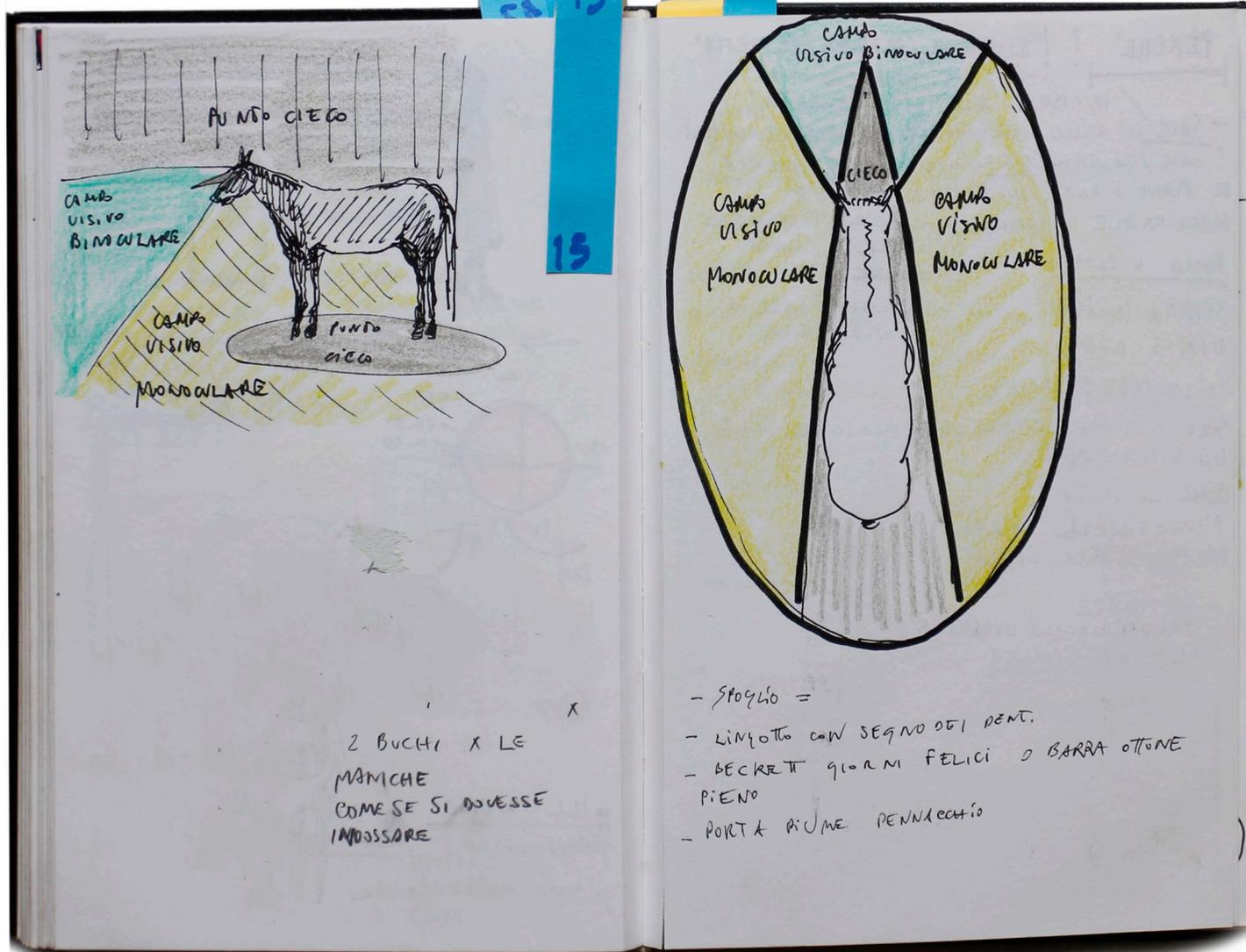
-- GLI UOMINI SONO PASSATI DALLA RACCOLTA ALTA E
 DALLA CACCIA ALL'AGRICOLTURA E DOMESTICAZIONE DEGLI
 ANIMALI. QUEL CAMBIAMENTO, PEGGIORO' LA VITA DELL'UOMO
 L'ADOZIONE DELL'AGRICOLTURA : IL PEGGIORE ERRORE
 NELLA STORIA DELLA RAZZA UMANA.

GLI ANTROPOLI MODERNI CHE HANNO TRASCORSO DEL
 TEMPO CON GRUPPI SUPERSTITI DI RACCOLTORI-CACCIATORI
 RI RIFERISCONI CHE, ANCHE NELLE ZONE PIU' MARGINALI
 LA RACCOLTA DEL CIBO ESIGE SOLO UNA MINIMA PARTE DEL
 LORO TEMPO, COMUNQUE MINOR TEMPO DI QUANTO COMPORTI
 PRODURRE LA STESSA QUANTITA' DI CIBO SOLTANDO LA
 CACCIATORI/RACCOLTORI LAVORANDO 2 GIORNI ALLA SETTIMANA
 E HANNO UN WEEK-END DI 5 GIORNI -> VONO DIVENTA

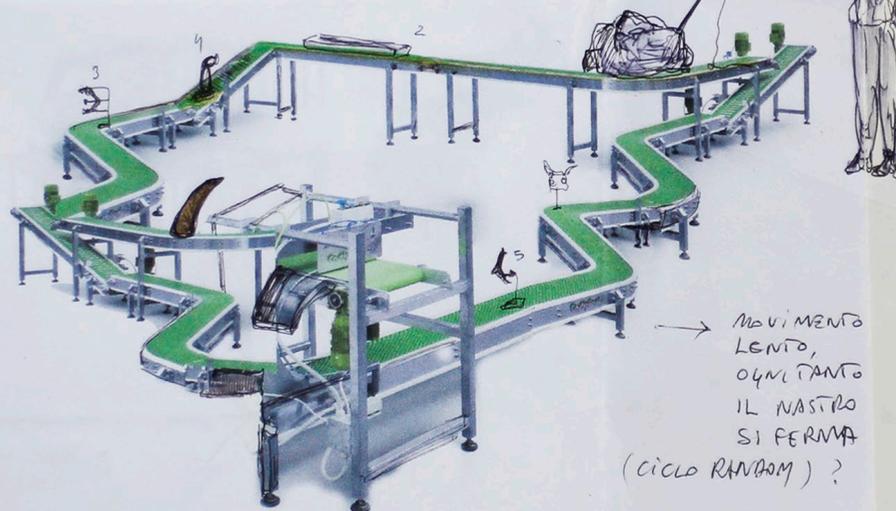
ART AI PIGMENTI . 110 X 165 CM



SCHIAVO DELLA TERRA



CREARE UN CIRCUITO CHIUSO, CON UN NASTRO TRASPORTATORE INDUSTRIALE, COLORE NASTRO VERDE SU CUI SCORRONO LE OPERE



- 1 SPALE + ANPI ONE
- 2 OLKOS NOMOS
- 3 VOCE OBLV ERBA AVERE
- 4 PANE DI BOCCIA
- ⊕ 5 TACI ANZI PAOLA
- 6 REMTINS
- 7 PARA OCHI I CAVALO DA CORSO CON DIBLI

⊕ Taci Anzi PAOLA

PENSARE A UN DISPOSITIVO X PRESENTARE LE OPERE, CHE PER LA MAGGIOR PARTE SONO OGGETTI

VERSIONE OPERA (NON DISPOSITIVO) RAPPRESENTARE LA STORIA DEL PAESE CON I LINGOTTI
 -- LINGOTTI CON SVASTICA (AURTO DEI TEDESCHI IN EU A TERRA MONDIALE) -- LINGOTTI AQUILA -- FALCE E MARTELLO



Mito di DAVIDE E GOLIAT:

1000 A.C. GIORDANIA
guerra tra Filistei e popolo di Israele
guidato dal re Saul.

L'ESERCITO DEI FILISTEI SEMBRA AVERE LA MEGLIO
GRAZIE ALLA PRESENZA DEL GIGANTE GOLIAT
(ALTO 3 m. con una corazza di 40kg. E UNA LANCIA
LANCIA CON UNA PUNTA DEL PESO DI 5 kg).

OGNI GIORNO GOLIAT (AD UNA PUNTA IN UN
GIORNO) SPIDA IL POPOLO DI ISRAELE DICENDO
CHE IL NELLO AVREBBE DECISO LA CONTINUA
GUERRA. NESSUNO OSA ACCETTARE.
DAVIDE E' UN GIOVANE PASTORE, CHE SI OFFRE
DI COMBATTERE GOLIAT

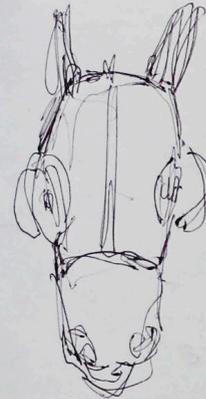
DAVIDE SUEGLIE DA UN CORRENTE SCASSI
BEN USCI E VA A PAPPONARE IL GIGANTE
CON UNA FRONDA.

DAVIDE → PROTEGGE IL RETAGGIO
CULTURALE / GOLIAT VIOLTA
AUMENTARE IL PASSAGGIO METEORICI
AL POSTO SCATOLE SENZA ANIMA DI
VETRO E ACCIAIO.

DAVIDE NON CUIRE: INNOVATE!
COSTRUIRE PIU' COME DI
MEGLIO!

? TRU MFA QUANTO NELLA COMETA

OPPOSIZIONE IN CUI F. RAEBITI USA UNA
QUESTIONE ETICA BEN PIU' COMPLESSA.



PERA OCCHI
GUARDANO
SOLO
AVANTI

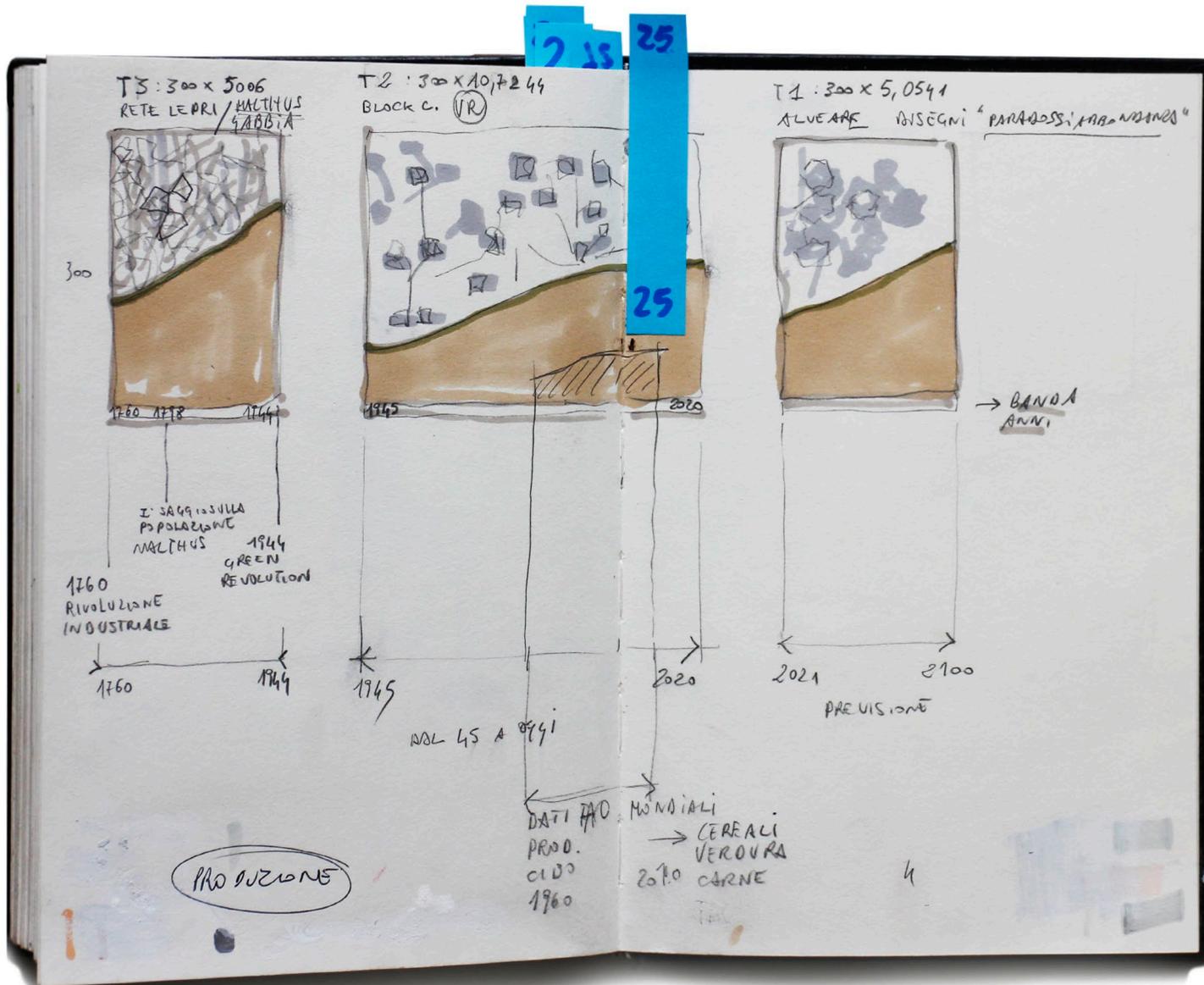


IL CAVALLO DI CORSA
COME RAEBITI

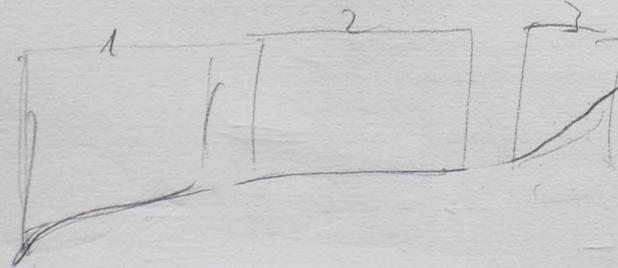
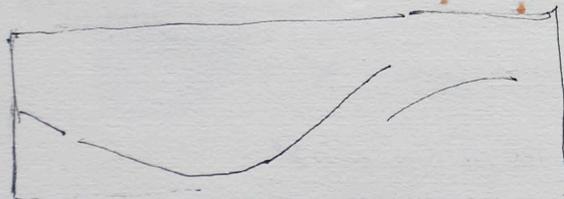
gloire
cavalli

VEDI THOREAU

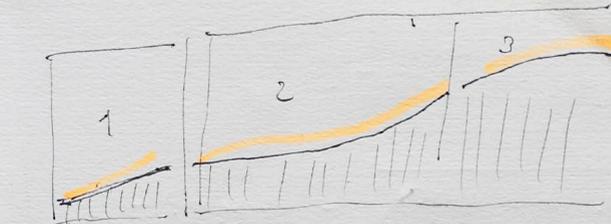
Boschi



A
CARRELLI SINGOLI
SPOSTARE



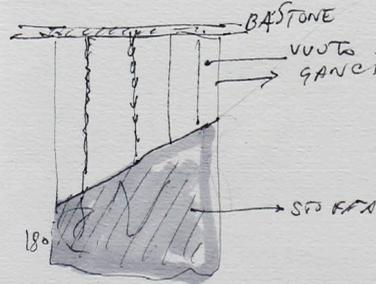
23



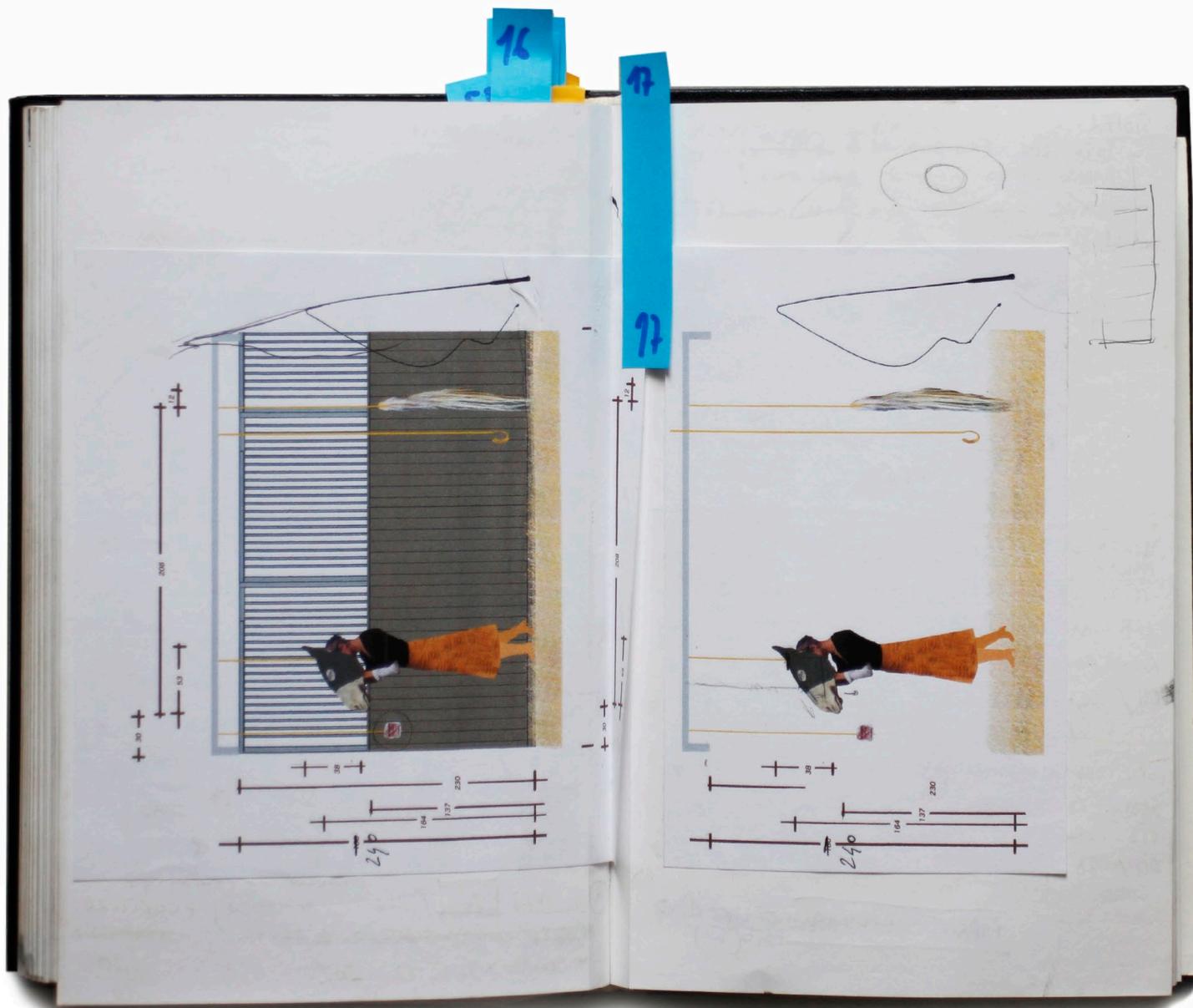
- 1 STAMPATO: IN 3 PARTI
VUOTA INSIEME

- 2 TENDE TAGLIATE X EVIDENZIARE
ANDAMENTO

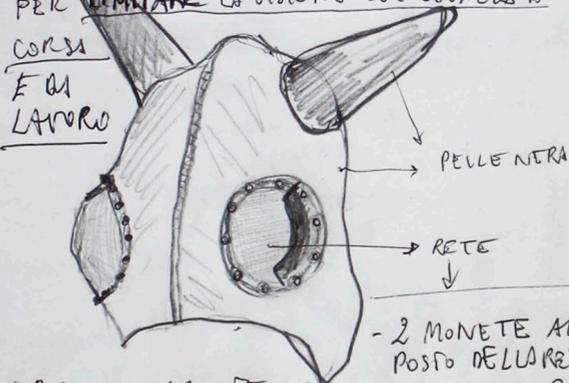
- 3 AVERE AGGANCI IN CIMA



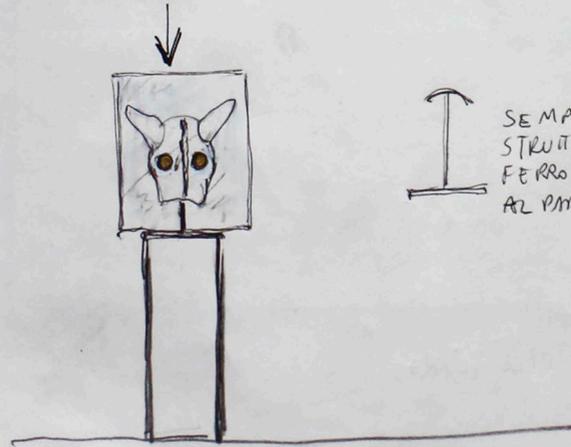
TENDA 1	AVESARE	ANNI	CRESCITA REINQUANTITÀ
TENDA 2	AVESARE	ANNI	
TENDA 3	RETE		



PARA DECHI IN RETE
 PER ~~LIMITARE~~ LA VISIONE DEL CASUALLO DA
 CORSA
 E DI
 LAVORO



- 2 MONETE AL POSTO DELLA RETE
 - O BANCONOTA?
 - BANCONOTA FORATA?
 INSTALLAZIONE A PARETE O IN TECA



Fonti:
 PLUTO (ETIMOLOGIA = RICCO) DIO DELLA RICCHEZZA
 ICONOGRAFIA: RAPPRESENTATO CON UNA CORNUCOPIA,
 OBESO, BENDATO O CIECO

OBOLO DI CARONTE

RIAMANDA "VOLE DEL VERBO
 AVERE" (SAVIALE + MONETA)



ANTICHI GRECI E ROMANI SEPPELLIVANO I MORTI
 PONEENDO IN BOCCA O SUGLI OCCHI UNA PICCOLA
 MONETA NON MINATA: OBOLO.

Marzia Migliora

Marzia Migliora è un'artista che usa un'ampia gamma di linguaggi, tra cui fotografia, video, suono, performance, installazione e disegno, per creare opere che elevano le più semplici attività umane a momenti in grado di raccontare stralci di storia collettiva. Le tematiche ricorrenti nel suo lavoro sono la memoria come strumento di articolazione del presente e l'analisi dell'occupazione lavorativa come affermazione di partecipazione alla sfera sociale. (*Matteo Lucchetti*)

Tra le varie istituzioni che hanno esposto il lavoro di Migliora, Museo d'Arte Contemporanea del castello di Rivoli, Rivoli, Torino; Fondazione Prada, Milano; Fondazione Merz, Torino; MA*GA, Museo arte Gallarate, Gallarate; Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia, Madrid; Padiglione Italia, 56^a Esposizione Internazionale d'Arte, Venezia; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino; FACT, Foundation for Art and Creative Technology, Liverpool; Ca' Rezzonico, Venezia; Museo MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma; Carré d'Art, Nîmes; Serlachius Museums, Mänttä; Le MAGASIN Centre National d'Art Contemporain, Grenoble. Lavora con la galleria Lia Rumma, Milano/Napoli.

Matteo Lucchetti

Matteo Lucchetti è curatore, storico dell'arte e scrittore. I suoi principali interessi curatoriali sono incentrati sulle pratiche artistiche che ridefiniscono il ruolo dell'arte e dell'artista nella società. Dal 2010 cura, con Judith Wielander, *Visible*, un progetto di ricerca di Fondazione Pistoletto e Fondazione Zegna, a cui è legato il primo premio biennale europeo per pratiche artistiche socialmente impegnate in un contesto globale.

Ha lavorato come curatore delle mostre e del public program al BAK di Utrecht nel 2017–2018. I suoi principali progetti curatoriali includono: *Sammy Balaji. Other Tales*, Lunds Konsthall e Kunsthall Aarhus, 2020; *First Person Plural: Empathy, Intimacy, Irony, and Anger*, BAK, Utrecht, 2018; *Marinella Senatore: Piazza Universale. Social Stages*, Queens Museum, New York, 2017; *De Rerum Rurale*, 16^a Quadriennale di Roma, 2016; *Don't Embarrass the Bureau*, Lunds Konsthall, 2014. È stato curatore in residenza presso Para Site (Hong Kong), Kadist Art Foundation (Parigi) e AIR (Anversa). È membro di facoltà dell'Accademia Unidee, Biella. E Guest professor all'HISK, Gent; Piet Zwart Institute, Rotterdam; Sint Lucas Antwerpen, Anversa e Accademia di Belle Arti di Brera, Milano. Suoi contributi critici sono apparsi su Mousse Magazine, Manifesta Journal e Art Agenda.

COMUNE DI GALLARATE

Sindaco

Andrea Cassani

Assessore ai Musei

Claudia Mazzetti

Assessore alla Cultura

Massimo Palazzi

Dirigente settore Cultura

Manuela Solinas

FONDAZIONE GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA "SILVIO ZANELLA"

Soci Fondatori

Città di Gallarate

MIBACT

Soci Cofondatori

Regione Lombardia

Provincia di Varese

Presidente

Sandrina Bandera

Direttore

Emma Zanella

Consiglio di gestione

Sandrina Bandera, Presidente

Cristina Boracchi

Mauro Croci

Francesca Raimondi

Francesco Tedeschi

Revisore dei conti

Guido Senaldi

Comitato tecnico scientifico

Andrea Cassani, Presidente

Luciano Caramel

Lindsay Ruth Harris

Paolo Alberto Lamberti

Giovanni Orsini

Emma Zanella

Cura e gestione delle collezioni

Alessandro Castiglioni,

Conservatore senior

Laura Carrù, Registrar

Mostre, Eventi e Comunicazione

Vittoria Brogгинi,

Conservatore curatore

Marketing ed eventi privati

Daniela Costantini, Responsabile

Martina Colombo

Dipartimento Educativo

Lorena Giuranna, Responsabile

Infanzia e famiglie

Marika Brocca

Elena Scandroglio

Formazioni Adulti

Francesca Chiara

Social Media

Erika LaRosa

Segreteria e amministrazione

Monica Colombo

Sicurezza e accoglienza

Giacomo Zaniboni, Responsabile

Monica Ghiraldini

Sofia Mele

Michela Morelli

Alberto Vernale

Servizi di riordino

Olexandra Zaliska

MARZIA MIGLIORA

LO SPETTRO DI MALTHUS

A cura di Matteo Lucchetti

Museo MA*GA

24 marzo – 15 settembre 2019

Partner di Progetto

Serlachius Museums

Van Abbemuseum

Istituto Italiano di Cultura

di Varsavia

Coordinamento

Alessandro Castiglioni

Organizzazione

Monica Faccini

Monica Colombo

Progetto Grafico

MMG Design

Catalogo

Edizioni Museo MA*GA

per ArtBox, aprile 2020

Progetto realizzato grazie al sostegno dell'Italian Council (6. Edizione, 2019), programma di promozione di arte contemporanea italiana nel mondo della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo.

© 2020, l'artista per le opere, gli autori per i testi.

Soci Fondatori



Soci Cofondatori



Regione Lombardia



Museo riconosciuto



Museo associato



Sostenitori istituzionali



con il sostegno di



Partner istituzionale



Special partner



Sponsor tecnici



ArtBox*

italianCouncil
Bringing our Contemporary Art to the World

MIBACT



Direzione Generale
Creatività Contemporanea

Facebook: @maga.museo

Instagram: @museomaga

Twitter: @MuseoMaga

Youtube: MagaMuseo

MA*GA

museomaga.it